



ASSOCIAZIONE
DIABETICI DEL
MIRANESE

(ODV)



PUNTO DI ASCOLTO A.DI.MI. A....

MIRANO

In una stanza contigua alla **Sala Consiliare**, sita presso la **Barchessa di Villa Errera**, messa gentilmente a disposizione dall'**Amministrazione Comunale**.

APERTA: TUTTI I VENERDI' DALLE 9 ALLE 12

Per prenotarsi telefonare durante l'orario di apertura al N° 348 593 8688 (ref. ADIMI)

Qual è la sua utilità?

Il diabete è una malattia cronica che può essere curata, ma dalla quale non si guarisce. Bisogna accettarla ed imparare a convivere con essa per migliorare la propria qualità di vita.

Come funziona?

Il modello educativo proposto agisce su un doppio livello di informazioni:

- **Educazione individuale:** il personale messo a disposizione dall'Associazione (infermieri professionali affiancati da diabetici formati) può essere di supporto ai diabetici che vengono coinvolti in un percorso di terapia educativa, ricevendo istruzioni riguardanti l'autocontrollo domiciliare della glicemia, l'uso corretto dei presidi diagnostici (misuratori della glicemia, penne, siringhe, etc) , l'importanza dell'attività motoria e le strategie per affrontare le problematiche personali relative al diabete.
- **Educazione di gruppo:** gruppi di pazienti s'incontrano con la supervisione del personale esperto messo a disposizione dall'ADIMI per avere informazioni utili alla cura del diabete e discutere sulle paure, le ansie ed i problemi legati alla malattia stessa, per la cui accettazione risulta importante il confronto fra pazienti con diabete di nuova insorgenza e quelli che hanno raggiunto un buon compenso metabolico in seguito ad un'adeguata gestione della malattia.

Gli incontri educativi di gruppo verranno svolti in orario pomeridiano/serale, in una sede idonea messa a disposizione dall'Amministrazione Comunale e su argomenti di interesse generale che verranno di volta in volta trattati da esperti del settore.

Tutte le attività educative svolte sono ovviamente **integrative e non sostitutive** rispetto a quelle dei medici di base e dei team diabetologici : entrambi hanno competenze (rispettivamente di primo e secondo livello) nella gestione integrata del paziente diabetico.

Quanto costa?

Gli incontri individuali e di gruppo sono gratuiti.

Per motivi organizzativi si raccomanda solo di prenotare gli appuntamenti.

A chi è rivolto?

Ai soggetti diabetici (il 5,5 % della popolazione veneta) e loro familiari, ma anche **ai soggetti a rischio di contrarre la malattia diabetica** (il 2.5% della popolazione è diabetica senza saperlo!).

Con il seguente importantissimo obiettivo: far comprendere che un sano stile di vita (corretta alimentazione ed attività motoria costante) è in grado di prevenire o procrastinare nel tempo l'insorgenza della malattia diabetica.

Da chi è gestito?

Da un punto di vista organizzativo dal gruppo di Mirano dell'Associazione Diabetici del Miranese (presente sul territorio dei sette comuni dall'anno 1994) che come obiettivo statutario ha assunto l'impegno di promuovere riunioni, corsi educativi ed attività motorie per i diabetici ed i loro familiari e di sensibilizzare l'intera popolazione locale sui problemi legati alla patologia diabetica.

Quali istituzioni auspicano/condividono lo spirito dell'iniziativa?

Stato e Regione Veneto con la legge nazionale **16.3. 1987, n. 115 "Disposizioni per la prevenzione e la cura del diabete mellito"** e **la legge Regionale n. 24_ 11 novembre 2011: in entrambe vengono riconosciute** alle Associazioni Diabetici , iscritte nel registro regionale delle organizzazioni di volontariato, compiti di informazione e divulgazione in ordine alla malattia diabetica, anche presso le strutture della rete regionale di assistenza diabetologica.

La nostra ASL di riferimento territoriale con la firma di una Convenzione all'interno della quale sono stati istituiti Punti di riferimento (o di ascolto) per i diabetici ubicati a Mirano, Spinea , Salzano, Martellago e Caselle di S.M. di Sala.

La nostra Amministrazione Comunale, che non solo ha fornito gli spazi per la gestione dell'iniziativa, ma ha promesso una collaborazione attiva: intesa come informazione capillare ai cittadini sulle finalità del progetto attraverso i propri canali mediatici e come stimolo per gli operatori scolastici e per i medici di base a collaborare per validare questo esperimento di medicina integrata sul territorio.

Tutto ciò in linea con lo spirito della legge 328/2000 ("*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*") che spinge alla promozione di interventi sociali, assistenziali e socio-sanitari per garantire un aiuto concreto alle persone e alle famiglie in difficoltà, prevedendo che tali attività possano essere svolte da parte di associazioni di cittadini (quali le organizzazioni di volontariato) in grado di offrire e gestire alcuni servizi di tipo educativo ai cittadini che ne hanno bisogno, collaborando con le istituzioni pubbliche.